

Bearzot l'ha ammirato a Wembley

Il super-Keegan incubo azzurro da oggi a giugno



LONDRA - Prima che rientrasse in Italia, dopo aver assistito alla partita Inghilterra-Eire di mercoledì sera a Wembley (2-0), abbiamo chiesto a Enzo Bearzot una valutazione aggiornata degli avversari che gli azzurri dovranno affrontare il 15 giugno prossimo a Torino, per l'ammissione alla semifinale del Campionato europeo per nazioni.

— Rispetto all'Inghilterra che supero gli azzurri a Wembley nel febbraio '77, come ha trovato l'attuale squadra inglese, abbastanza ringiovanita?

— Ho visto un Keegan eccezionale — ha risposto il c.t. degli azzurri —. Superiore anche a quello che aveva giocato molto bene contro di noi. Nella partita con l'Eire Keegan si è espresso a livelli eccezionali. E' un autentico uomo-squadra, fortissimo tanto in fase di realizzazione quanto di costruzione, e anche nel controllo del pallone.

— Il calciatore europeo dell'anno ha saputo interpretare perfettamente il ruolo del capitano moderno, e quindi polivalente. Quando alla squadra inglese nel suo insieme, quella che ho visto la ritengo piuttosto sperimentale perché i suoi nuovi giovani sono molto interessanti e possono essere sicuramente un apporto per l'Inghilterra del futuro, ma per il momento penso che i vari Brookings, Wilkins e Francis rimangono probabilmente i titolari nel campionato europeo.

— Bearzot è rimasto ovviamente entusiasta di Keegan. Per dirlo all'inglese, dato che siamo a Londra — ha aggiunto — Keegan non è soltanto un playmaker, ma anche un match-winner.

— Contro l'Eire, Keegan ha salvato l'Inghilterra da una magra figura, segnando i due gol del successo. Lei pensa che a Torino il 15 giugno lo si possa marcare con un solo uomo e con chi allora? Alternativamente, se due uomini venissero impiegati, non c'è forse il rischio di concedere agli inglesi eccessivo spazio di manovra sotto porta?

— Non si tratta di un uomo o due, è il complesso di squadra che conta, anche se Keegan merita un'attenzione particolare. Non è che si possa bloccare un uomo con un altro, ma è tutta la squadra che deve fare interamente il proprio dovere.

— Ritiene già sin d'ora che l'Inghilterra possa essere sconfitta a Torino negli Europei, come lo fu a Roma nel '76 per le qualificazioni mondiali?

— Sono convinto — ha risposto testualmente Bearzot — che l'Inghilterra di oggi non è certo quella di Roma, per la coscienza attuale della propria forza e per la compattezza di squadra essendo molto profondamente motivata, serrata e risoluta, una vera squadra, insomma. In più possiede un grande Keegan. A Roma aveva giocato in un ruolo comple-

tamente diverso. E poiché a Torino scenderà in campo una Inghilterra con vocazione offensiva e visto che anche l'Italia ha assunto lo stesso atteggiamento, credo che il 15 giugno vedremo una partita molto bella e di grande interesse. Sarà un incontro senza esclusione di colpi, non sarà certo una partita della paura.

— Nei suoi futuri viaggi di ricognizione conta di visionare ancora l'Inghilterra prima della partita di Torino?

— La vedrò nuovamente in Spagna, il 26 marzo, a Barcellona. Poi ancora a Wembley contro l'Argentina, il 13 maggio.

— Dei nuovi inglesi, chi le è sembrato il miglior acquisto di Greenwood?

— Non ho visto purtroppo Hoddle, che mi dicono sia un giovane interessantissimo, lasciato in panchina. Sansom e Robson sono indubbiamente giovani di valore. Forse non posseggono ancora, quello stampo, quella personalità internazionale che soltanto in un domani con maggiore esperienza potranno acquisire. Sono uomini su cui l'Inghilterra può contare sicuramente per il futuro. Come sempre, l'Inghilterra dimostra di avere un vivaio molto ricco.

Carlo Ricono

Così a Wembley

INGHILTERRA: Clemente, Cherry, Sansom, Thompson, Watson, Robson; Keegan, McDermott, Johnson (Coppel dal 58'), Woodcock, Cunningham.

EIRE: Peyton (Healey dal 58'); Hughton, Grimes; Bradwron, O'Leary, Brady; Daly, Greahh, Heighwan, Stapleton, O'Brien.

Arbitro: Scheurell (Germania Est).

Marcatore: Keegan al 33' e 41'.

Spettatori 90 mila circa, incasso 830 milioni di lire.

Il portiere della Juventus in campo contro la squadra che lo lanciò

Zoff a Udine, ritorno alle origini

TORINO — La Juventus sgambetta sul prato del campo Marchi. Gioca una partita in famiglia in spazi e a ranghi ristretti. Gioca con gusto, a ritmo di valzer. Poi, improvvisamente, l'attacco: su di una traiettoria che chiude solo di essere corretta in rete si catapultano Marochino e Zoff. E scontro leale tra i pesi massicci e possenti del centro-terza tastandosi la caviglia sinistra. Bizzotto, a due passi, gli si



Dino Zoff domenica giocherà contro la «sua» Udinese

Incontro fra giocatori e società dopo la bagarre per il licenziamento del tecnico

Armistizio al Torino: conta vincere

Graziani, Pecci, Pulici, Claudio Sala e Terraneo a colloquio con il general manager Bonetto - Chiarite le posizioni - I granata non rinnegano la contestazione, ma ribadiscono l'intenzione di lottare a fianco di Rabitti - Chi ispirò lo striscione contro Radice? Pecci nega la responsabilità di un compagno

TORINO — La spaccatura che minacciava di dividere il Torino è probabilmente sanata. O almeno per ottenere questo ieri sera si sono incontrati nella sede granata alcuni giocatori (Graziani, Pecci, Pulici, Claudio Sala e Terraneo), che nei giorni scorsi erano stati protagonisti di rapporti divergenti, perché a livello personale è facile ritenere che ciascuno abbia mantenuto le proprie idee. Alta società ed il general manager Bonetto. Una

specie di tavola rotonda in cui ciascuno, magari ribadendo di rito, ha chiarito la propria posizione, senza eventuali intermediari a poterne sfumare i contorni. Soprattutto a livello negativo.

Un colloquio che è serito almeno ad evitare una frattura nei rapporti interni, perché a livello personale è facile ritenere che ciascuno abbia mantenuto le proprie idee. Alta società ed il general manager Bonetto. Una

la cosa che interessa di più è questo punto è allontanarsi dall'incomoda posizione di classifica, meglio esprimendo sul campo le qualità che nessuno nega alla formazione granata. E su questo tutti si sono trovati d'accordo. «Si è trattato di un incontro davvero proficuo, senz'altro utile per sgombrare il campo dagli equivoci», è stato il commento finale di Bonetto.

Segni di distensione, comunione, con la prospettiva di far bene. Le premesse, secondo me, di risalire c'erano già prima e naturalmente ci sono adesso. In ogni caso non esiste assolutamente il discorso che tra noi giocatori si sia incrinato il rapporto.

Previde, dunque, la logica salutare che a fine stagione ciascuno di noi si sia trovato a decidere sull'opportunità o meno di andarsene. Già lo scorso anno, d'altronde, c'era stata una grossa frattura proprio fra Graziani e la società. Sembrava ben più irrimediabile di quella odierna eppure tutto andò a posto. Il fattore emotivo incide nel comportamento, impegnarsi tutti a fondo.

Una dichiarazione assai responsabile, e soprattutto Pecci ha voluto chiarire la propria posizione prima ancora che la cosa venisse discussa con i dirigenti. «È stato anche chiesto se non temesse certi rapporti possano essere deteriorati fra i giocatori e i dirigenti diretti. Ed altrettanto Rabitti che merita la nostra piena collaborazione».

Pecci, molto professionale, ha replicato anche a chi gli chiedeva dei metodi di lavoro adottati nello striscione. «Radice ha detto — ha i suoi sistemi e noi dobbiamo adattarci. Ripassare l'ABC può essere sempre utile, ma ancora la Juve a 44 punti, il Torino a 44 punti, il Vicenza con i punti (39) ma è terzo per la peggior differenza reti».

1978-79 - TERZO POSTO - Nessuna cessione, arrivi di Terraneo e Pileggi. Comincia la flessione, si registra la crisi di Castellini il campionato è più livellato, vince ancora la Juve a 44 punti, il Torino a 44 punti, il Vicenza con i punti (39) ma è terzo per la peggior differenza reti.

1978-79 - QUINTO POSTO - Mini-rivoluzione nella «rosa» della squadra. Pulici, Caporale, Garitano e Butti, arrivano Onofri, Villo, Copparoni, Iorio, Greco. Onofri, destinato al ruolo di libero, praticamente non gioca fra infortuni e infortuni. Gli incidenti minano il rendimento del complesso. Scudetto al Milan, granata quinti a pari punti con l'Inter (quarta).

1979-80 - L'ITALIANA - Storia recente. Sempre crisi per il ruolo di libero malgrado l'acquisto di Carrera. Ancora infortuni. In un campionato livellatissimo solo l'Inter si stacca. Il Torino sta a lungo nelle posizioni di rincalzo. Il campionato è più livellato. Radice è licenziato quando il Torino è quarto (11) ma a 4 punti dal Milan, secondo in classifica.

che, se ne erano già registrati al pomeriggio, a fine allenamento, quando Pecci — seppur a titolo personale — ha chiamato a sé i cronisti presenti per dichiarare: «È bene chiudere l'argomento in quanto la società ha fatto i suoi conti e preso una decisione che dobbiamo accettare. Il nostro dovere dare la massima collaborazione a Rabitti così come abbiamo fatto con Radice. Il fatto che abbiamo detto la nostra opinione fa parte della libertà dell'individuo, ma adesso basta. Occorre far quieto per uscire al più presto dalla situazione attuale ed in questo dobbiamo impegnarci tutti a fondo».

Una dichiarazione assai responsabile, e soprattutto Pecci ha voluto chiarire la propria posizione prima ancora che la cosa venisse discussa con i dirigenti. «È stato anche chiesto se non temesse certi rapporti possano essere deteriorati fra i giocatori e i dirigenti diretti. Ed altrettanto Rabitti che merita la nostra piena collaborazione».

Pecci, molto professionale, ha replicato anche a chi gli chiedeva dei metodi di lavoro adottati nello striscione. «Radice ha detto — ha i suoi sistemi e noi dobbiamo adattarci. Ripassare l'ABC può essere sempre utile, ma ancora la Juve a 44 punti, il Torino a 44 punti, il Vicenza con i punti (39) ma è terzo per la peggior differenza reti».

1978-79 - TERZO POSTO - Nessuna cessione, arrivi di Terraneo e Pileggi. Comincia la flessione, si registra la crisi di Castellini il campionato è più livellato, vince ancora la Juve a 44 punti, il Torino a 44 punti, il Vicenza con i punti (39) ma è terzo per la peggior differenza reti.

1978-79 - QUINTO POSTO - Mini-rivoluzione nella «rosa» della squadra. Pulici, Caporale, Garitano e Butti, arrivano Onofri, Villo, Copparoni, Iorio, Greco. Onofri, destinato al ruolo di libero, praticamente non gioca fra infortuni e infortuni. Gli incidenti minano il rendimento del complesso. Scudetto al Milan, granata quinti a pari punti con l'Inter (quarta).

1979-80 - L'ITALIANA - Storia recente. Sempre crisi per il ruolo di libero malgrado l'acquisto di Carrera. Ancora infortuni. In un campionato livellatissimo solo l'Inter si stacca. Il Torino sta a lungo nelle posizioni di rincalzo. Il campionato è più livellato. Radice è licenziato quando il Torino è quarto (11) ma a 4 punti dal Milan, secondo in classifica.

riapre uno spiraglio al ritorno di Viridis. «Non ho ancora deciso se ricorrere a lui o no. Lo farò sapere in un secondo momento». E Scirea? «Ho fiducia e non votatore probabile su cento di recuperarlo».

Un mese fa eravamo in zona retrocessione. Adesso ci chiedono se il Torino non si stacca dall'Inter. Il calcio è bello per questo... a.g.

Dal vivaio alla prima squadra il clan Rabitti in queste cifre

TORINO — Rabitti, al di là delle polemiche, è un problema del momento, vuol dire futuro. Da anni riempie della sua presenza discreta le stampe, i corridoi, il prato del Filadelfia. Nell'officina del Torino ha impostato una scuola, traducendo nelle sue lezioni i principi del calcio moderno. Il giocatore «universale» in funzione del collettivo, quello che si dedica a un semplice atto di fede nel calcio totale.

I meriti. Le formazioni minori è stato operato ieri mattina nella clinica «Madonnina». L'intervento, effettuato dal prof. Ariotta, è pienamente riuscito. Bigon, cui è stata ridotta la frattura allo zigomo destro, sarà dimesso domani e dovrà rimanere convalescente per 25 giorni.

Il suo ritorno nel Milan dovrebbe avvenire fra un mese. Bigon si è infortunato domenica scorsa nella partita contro la Juventus in uno scontro con Gentile.

L'Inter s'addeba perdendo a Salerno

SALERNO — L'Inter è scesa al Sud in anticipo, e ieri ha disputato una gara amichevole contro la Salernitana. La squadra nerazzurra è stata sconfitta dalla Salernitana per 2 a 1. I gol: per i campani hanno segnato Messina e D'Urso, per l'Inter ha realizzato Ambu.

La tradizione contro la Roma

Liedholm: Temo granata scatenati



Roberto Pruzzo

ROMA — Si guardano i precedenti e sorge il timore che la trasferta di Torino possa andare male. Alla Roma gli scarantamenti sono molti, e dicono in coro: «In dodici anni a Torino contro i granata abbiamo racimolato soltanto due miseri pareggi, molte sconfitte e un gol, che molti tradiscono addirittura in autogioli di Pecci, togliendoci a Di Bartolomei, che pure aveva tirato e bene». (1 a 1 nella stagione '77-78). Ed aggiungono: «C'è da rompere questa tradizione negativa».

Circa la formazione, nulla di deciso. Assente Maggiora per infortunio, e rimanendo d'urgenza della Lazio contro la Lazio per una giornata in affollata a Wilson e di Giagnoni, allenatore del Pescara, contro la sospensione fino a tutto il 9 giugno 1980.

La disciplina si riunirà oggi per esaminare, fra l'altro, l'opposizione con procedura d'urgenza della Lazio contro la Lazio per una giornata in affollata a Wilson e di Giagnoni, allenatore del Pescara, contro la sospensione fino a tutto il 9 giugno 1980.

Torino-Roma vista in chiave giallorossa è una «partita difficile». Lo conferma Liedholm, arrivato fresco fresco da Londra dove è stato

to in missione esplorativa sul calcio inglese. Anche se l'ing. Liedholm non è entusiasta, l'apertura delle frontiere ai calciatori stranieri sembra indilazionabile. Quindi Liedholm è andato in Inghilterra per studiare il mercato, dal punto di vista tecnico naturalmente.

Non dice molto dei frutti della sua indagine. Parla invece della trasferta di Torino: «Troveremo una squadra scatenata. Conosco per esperienza la violenza della frustata che colpisce ogni calciatore al cambio dell'allenatore. Tutti vogliono dimostrare di non essere colpevoli del licenziamento del vecchio, e tutti vogliono pallescare al nuovo la loro solerzia, la loro dedizione, la loro classe. Liedholm completa il discorso: «Sarà dura perché i granata saranno chiodati a Rabitti la fiducia». La domanda è d'obbligo: quindi maggiori difficoltà? La risposta rimane nei limiti del personaggio: «Sarà estremamente difficile, ma noi faremo il nostro dovere».

Circa la formazione, nulla di deciso. Assente Maggiora per infortunio, e rimanendo d'urgenza della Lazio contro la Lazio per una giornata in affollata a Wilson e di Giagnoni, allenatore del Pescara, contro la sospensione fino a tutto il 9 giugno 1980.

La disciplina si riunirà oggi per esaminare, fra l'altro, l'opposizione con procedura d'urgenza della Lazio contro la Lazio per una giornata in affollata a Wilson e di Giagnoni, allenatore del Pescara, contro la sospensione fino a tutto il 9 giugno 1980.

Torino-Roma vista in chiave giallorossa è una «partita difficile». Lo conferma Liedholm, arrivato fresco fresco da Londra dove è stato

Giulio Accatino

Sestriere è bello tutti i giorni. Per qualcuno è anche gratis. Stupendo il sabato e la domenica. Impianti, organizzazione, piste bellissime. Sestriere è bello tutti i giorni. Ogni giorno feriale dal 3 gennaio, Sestriere è comodo e conveniente: infatti è collegato a Torino con il bus diretto della neve. Con un biglietto che costa 14.000 lire hai: andata e ritorno, Ski-pass giornaliero, un buon piatto caldo a colazione e sei vuoti, con un piccolo supplemento anche due ore di lezione di sci di gruppo. Su cinquanta passeggeri uno viaggia, scia e mangia gratis: puoi essere tu.

Milan e Napoli vincono al «Viareggio» battuto il Torino, pari della Juventus

VIAREGGIO — Dopo l'apertura di ieri e il successo di squadra nella misura della Fiorentina sugli argentini del River Plate, il 32° torneo internazionale di Viareggio è proseguito con la seconda giornata programmata con sette incontri.

Di rilievo i grossi successi del Milan sul Perugia, del coccoloso del Dukla sul Torino, ambidue col punteggio di tre a zero, nonché quello del Napoli sul Partizan. Sia i rossoneri che i cechi, questi ultimi gli vincitori di diverse edizioni del «Viareggio», hanno mostrato una discreta intelligenza di gioco e notevole potenza e appoggio, assieme al fortissimo Napoli di Martolino Corso (che ha inflitto un secco 4 a 0 agli jugoslavi del Partizan) ed alla Fiorentina, i più seri candidati al successo finale.

Vicaci anche i portoghesi del Porto. I pareggi dei greci dell'Aris con il Livorno, della Juventus col Real Madrid e della Lazio con gli scozzesi Celtic, lasciano intravedere peraltro, per tutte queste squadre, possibilità di inserimento nelle qualificazioni. Le prime due squadre di ognuno dei quattro gironi (all'italiana) passeranno ai quarti.

Milan, Bigon operato ieri

MILANO — Alberto Bigon è stato operato ieri mattina nella clinica «Madonnina». L'intervento, effettuato dal prof. Ariotta, è pienamente riuscito. Bigon, cui è stata ridotta la frattura allo zigomo destro, sarà dimesso domani e dovrà rimanere convalescente per 25 giorni.

Il suo ritorno nel Milan dovrebbe avvenire fra un mese. Bigon si è infortunato domenica scorsa nella partita contro la Juventus in uno scontro con Gentile.

L'Inter s'addeba perdendo a Salerno

SALERNO — L'Inter è scesa al Sud in anticipo, e ieri ha disputato una gara amichevole contro la Salernitana. La squadra nerazzurra è stata sconfitta dalla Salernitana per 2 a 1. I gol: per i campani hanno segnato Messina e D'Urso, per l'Inter ha realizzato Ambu.

VOLVO ITALIA SPA e la Concessionaria VOLVO ZUAN-CAR hanno il piacere di annunciare l'avvenuta costituzione e l'entrata in funzione del NUOVO CENTRO DI ASSISTENZA VOLVO ZUAN-SERVICE MONZEGGIO CENTER TORINO - Via Caboto, 35 - Tel. 595666 presso il quale sono a disposizione degli utenti: OFFICINA DI ASSISTENZA VOLVO CENTRO DIAGNOSTICO E CLINICA DELL'AUTO CON IL PIU' COMPLETO E MODERNO SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SERVIZIO RICAMBI E ACCESSORI ORIGINALI VOLVO VENDITA AUTOVEETTURE VOLVO VENDITA «AUTOCASSIONI SICURE» CON GARANZIA DI CONTROLLO VOLVO-TEST a Vicenza dal 9 al 12 febbraio 1980 in viale degli Scaligeri 34 Salone Internazionale della Ceramica, Porcellana e Vetro.